

IL LEADER DELLA LEGA

Salvini: «Io sindaco? Pensiamo prima all'economia del Paese»

■ «Lecomunali? Manca un anno e mezzo. E se Renzi continua così non ci sarà una lira in cassa e le metropolitane invece di farle si chiuderanno». Così il segretario della Lega, Matteo Salvini a un convegno con Mariastella Gelmini, Alessandro Cattaneo e Giampiero Samorì.

Sabrina Cottone a pagina 5



LE INTESE Tra Comune e Regione

La Gelmini frena Salvini: «L'alleanza è possibile ma meno protagonismi»

*La coordinatrice: «Sindaco? Presto per parlarne»
Tensioni tra Lega e Ncd sulla giunta del Pirellone*

Sabrina Cottone

■ «Un confronto in un momento caldo» lo definisce Mariastella Gelmini. E in effetti vedere allo stesso tavolo la coordinatrice regionale di Forza Italia e il segretario della Lega, Matteo Salvini, accanto al fondatore del Mir, i Moderati per la rivoluzione di Giampiero Samorì, è abbastanza sorprendente in un momento in cui non sono semplicissimi i rapporti politici nella maggioranza che regge la Regione Lombardia.

Eppure eccoli. «Il futuro del centrodestra è nelle mani dei suoi protagonisti. Se avremo più coraggio e meno ambizioni personali, sarà un grande futuro» dice Gelmini. Le tensioni sembrano scaricarsi più su Ncd: il federale della Lega ha deliberato di cacciare Ncd dalla

giunta guidata da Attilio Fontana. Se il sindaco di Varese passerà all'azione, è impossibile immaginare che non ci saranno ripercussioni anche sulla giunta Maroni. Nel frattempo anche Gelmini sottolinea ancora una volta la distanza dal partito di Alfano: «Il fatto che Ncd sia la stampella di Renzi e faccia parte di un governo di sinistra, pur essendo nel nome un partito di centrodestra, crea problemi».

Salvini, che negli ultimi giorni ha spinto sull'acceleratore delle critiche a Forza Italia, è più cauto, sia dal palco che nei corridoi dell'Unione del Commercio di corso Venezia. Scherza sul suo nuovo look, più manageriale e meno sportivo, in camicia bianca, nonostante sia anche domenica pomeriggio e lui arrivi da una festa in piazza

in corso Lodi e al Corvetto: «Ho ascoltato il consiglio di Vittorio Feltri: ho messo la cravatta». Cravatta verde.

Gelmini frena sul sindaco: «È presto per parlarne». Anche Salvini appare in retromarcia. «Le comunali di Milano? Manca un anno e mezzo. Pensiamo a rilanciare l'economia: se continua il governo Renzi, Palazzo Marino non avrà più una lira in cassa» dice il segretario della Lega. Va bene anche un candidato della società civile? «Chiunque, purché non sia Pisapia. Va bene anche un tranviere. Serve un'alternativa: se poi si chiama Pippo, Pluto o Paperino, ha poca importanza». Conclusione: «Se non rivinciamo Milano, considerato come l'ha ridotto Pisapia, siamo dei disgraziati».

Al fianco del segretario della

Lega siede l'ex sindaco di Pavia, Alessandro Cattaneo. «Matteo? Quello più bravo è Salvini» dice, commentando le news che arrivano dal Matteo Renzi della Leopolda. Vuole dire qualcosa di centrodestra? Lui sta al gioco: «Chiedo l'abolizione immediata di Mare Nostrum, perché il nostro welfare non può reggere così». Cattaneo si dice convinto che l'unione del centrodestra sia possibile e la distanza sui temi etici apparente: «In Forza Italia i liberali ci sono sempre stati. Le unioni civili sono un passo avanti doveroso, ma non si transige su mamma e papà». Anche Samorì parla di valori condivisi: «Le coppie di fatto e le unioni tra persone dello stesso sesso vanno normate, ma non sono un modello». Alleanze in movimento.

CATTANEO

«Abolizione immediata di Mare Nostrum, il welfare non regge»



CRAVATTA
 Il segretario della Lega Matteo Salvini si è presentato in cravatta verde a un convegno in corso Venezia: «Ascolto i consigli sul look che mi ha dato Vittorio Feltri e mi vesto più elegante»



I NODI DEL CENTRODESTRA FORZA ITALIA PRONTA ALL'ALLEANZA, MA SUI NOMI C'È DA TRATTARE Comunali, la **Gelmini** frena Salvini: «Lui candidato? È presto»

—MILANO—

SÌ ALL'ALLEANZA tra Forza Italia e Lega Nord per provare a riconquistare il Governo di Milano nelle elezioni comunali del 2016. Troppo presto, però, per assecondare le ambizioni di Matteo Salvini a correre come sindaco. Questa, in estrema sintesi, la linea scandita ieri pomeriggio da Mariastella **Gelmini**, coordinatrice lombarda degli azzurri, a margine di un incontro pubblico all'Unione del Commercio al quale ha preso parte anche lo stesso segretario federale del Carroccio. «Penso non sia ancora il tempo di scegliere il candidato sindaco

co – ha detto, per l'esattezza, la **Gelmini** –, credo che ora sia importante illustrare una nostra proposta politica per Milano e declinare al meglio i temi più importanti quali quello delle tasse. Ci vuole un centrodestra che sappia parlare la stessa lingua e soprattutto fare bene l'opposizione in Consiglio comunale a una Giunta fallimentare come quella di Giuliano Pisapia». «Il problema – prosegue la coordinatrice lombarda dei forzisti – non è dividersi un centrodestra che è attorno al 30% ma superare un 40% che oggi appartiene alla sinistra. Per ora bisogna evitare polemiche e mettere da parte le ambizioni personali». Ogni riferimento a

Matteo Salvini sembra puramente voluto. Effetto o no delle parole della **Gelmini**, anche lo stesso Salvini ieri è stato evasivo sul tema candidatura nonostante gli annunci roboanti delle scorse settimane: «Alle comunali manca un anno e mezzo. E il problema è che fra un anno e mezzo, se le politiche saranno quelle del Governo Renzi, non ci sarà una lira in cassa e le metropolitane invece di farle si chiuderanno». Quasi a dire: «Chissà se mi conviene candidarmi». Il progetto di alleanza, però, è avviato, come ammettono da ambo le parti: «Siamo già coalizzati in diverse Regioni, come l'Emilia».

Gi.An.



Matteo Salvini



Convention di Forza Italia, la organizza l'altro De Magistris

Il caso

L'evento nel Sannio organizzato da Antonio, imprenditore e cugino di secondo grado dell'ex pm

Lorenzo Calò

BENEVENTO. La circostanza è stata tenuta talmente coperta da essere pressoché sconosciuta agli stessi vertici del partito in provincia di Benevento, a cominciare dal coordinatore Luca Colosanto, consigliere regionale. I retroscena sono stati svelati dal «Giornale» e avrebbero come doppio epicentro Napoli e Benevento. Ci sarebbe anche una data certa, tra il 21 e il 23 novembre prossimi (si tratta di un weekend) mentre si starebbe ancora definendo la sede anche se più di un indizio porta proprio nel capoluogo sannita.

Sono insomma le grandi manovre dei giovani di Forza Italia che nel Sannio organizzeranno un evento per rilanciare l'azione dei circoli territoriali. A coordinare l'iniziativa Nunzio Panzarella, già leader dei giovani azzurri di Palermo, considerato vicino all'ex viceministro Gianfranco Miccichè e l'imprenditore Antonio De Magistris, professione architetto, cugino alla larga di Luigi, il sindaco (sospeso) di Napoli. Alla kermesse di Benevento stanno lavorando anche i giovani locali dell'«Esercito di Silvio» che proprio alcuni giorni fa hanno tenuto a Civitanova Marche, in provincia di Macerata, una due giorni forzista «ricca di dibattiti e incontri. Format molto interessante», hanno ribadito gli organizzatori, che ha visto sfilare sul palco big del calibro di Mussolini, Toti, Baldelli, Gelmini, Ceroni, Tajani, Bernini, Calabria. A Benevento molti di questi parlamentari sono attesi per il meeting di novembre, in particolare si parla di Toti, Gasparri, Gelmini e Carfagna. Non ci sarebbe invece Raf-

fae Fitto ex governatore della Puglia e fra i più votati alle scorse Europee, con un bacino elettorale di tutto rispetto in Campania e nello stesso Sannio. «Ma si parlerà anche di Europa e delle opportunità che l'Ue offre al nostro Paese - riferiscono gli organizzatori - nonché delle necessità di quest'ultimo di uscire dalle difficoltà della crisi». A quanto si è appreso, nella kermesse in gestazione a Benevento dovrà esserci un intervento del governatore Caldoro - il gruppo dei giovani è apertamente schierato a sostegno del presidente uscente della Regione - e, quasi certamente, una telefonata in diretta del leader di Forza Italia Silvio Berlusconi. «L'obiettivo è quello di creare un movimento di giovani con baricentro non solo al Nord ma anche nel Mezzogiorno». Lo schema è quello della «scuola politica»: una serie di conferenze, tavole rotonde, case history e la partecipazione dei giovani attivisti che hanno l'opportunità di confrontarsi con parlamentari e big del partito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La parentela Antonio De Magistris a un evento organizzato da Forza Italia

Il meeting

La kermesse dei giovani azzurri si svolgerà a fine novembre. Invitato anche Caldoro



Rete Scuole contro la riforma Renzi

Rete Scuole Crema ha avviato una campagna di informazione e di mobilitazione contro la riforma del governo Renzi definita 'La buona scuola'. Materiale informativo è stato distribuito nei giorni scorsi in tutti i plessi della città e del circondario, dall'infanzia alle superiori. «Coerenti con quanto avevamo fatto contro la riforma Moratti e contro la riforma **Gelmini** — spiegano gli esponenti di Rete Scuole Crema — ci schieriamo anche contro quanto sta facendo in materia di scuola l'attuale governo, in quanto i provvedimenti annunciati si collocano in continuità con quelli precedenti». Precisi i motivi per i quali la ri-

forma di Renzi non piace a Rete Scuole Crema: «La realtà è che il disegno nasconde ancora tagli pesanti all'istruzione. Le premesse dalle quali parte il nuovo testo sono offensive nei confronti degli insegnanti. Se la scuola italiana oggi sta ancora in piedi, è soltanto grazie al loro lavoro. Inoltre, la riforma del governo dà troppo potere i presidi, che potrebbero utilizzarlo come arma di ricatto verso i docenti». L'obiettivo della campagna messa in atto da Rete Scuole Crema è «aprire tra i docenti, gli studenti e i genitori un vivace dibattito e una riflessione sul documento governativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

